

FERALPI SALÒ	4
LIVORNO	2

FERALPI SALÒ: Valtorta, Piazza, Bonometti, Faccioli, Lirli, Kwarteng, Kopani, Herghelegiu, Moraschi (27' st Tanghetti), Bertoli (19' st Turlini), Pasotti (34' st Fyshku). A disp. Spezia, Bosetti, Chimini, Bertini, Poliani, Russo, Fontana. All. Zenoni.

LIVORNO: Raffa, Del Bravo (25' st Balleri), Casanova, Petri, Bartolini, Lischi, Pini, (12' st Pecchia), Mazroui (25' st Alesso), Fornaciari (12' st Malandrucolo), Noccioli, Pallecchi (32' st Gargano). A disp. Salvadogi, Ciurli, Fremura, Guida, Piccione, Marangon. All. Pagliuca

ARBITRO: Paterna di Teramo.

RETI: al 12' Pallecchi (R), al 23' Bertoli; nel st al 1' Bertoli, al 23' Turlini, al 42' Malandrucolo, al 49' Kopani.

di Alessio Traversi

► PERUGIA

Il veleno è nella coda. Stavolta il Livorno non ce l'ha fatta. Pressoché invincibile per l'intero torneo, la Berretti amaranto ha dovuto cedere nella finalissima al Feralpi Salò, mancando così di pochissimo il secondo scudetto consecutivo. Peccato perché l'avversario si è dimostrato forte ma non inarrivabile. Resta comunque la certezza che questo Livorno ha disputato davvero una grande stagione.

Eppure inizialmente le cose sembravano essersi messe al meglio per i ragazzi di **Pagliuca**, che già all'11' sono passati in vantaggio grazie a un calcio di rigore concesso per atterramento di **Del Bravo** e trasformato con freddezza da **Pallecchi**. Il Feralpisalò ha però avuto il merito di non accusare il colpo e si è messo subito a macinare gioco alla ricerca del pareggio; pareggio che, una volta alzatosi il ritmo del match, è arrivato presto, dato che al 23' **Bertoli**, ben servito da **Herghelegiu** dopo un'azione nata da una palla recuperata a centrocampo, ha infilato di prima intenzione da distanza ravvicinata l'1 a 1. Poi, nella seconda metà della prima frazione, le due squadre si sono sostanzialmente equivalse: da una parte si sono resi pericolosi **Noccioli**, **Pini** e



La stretta di mano tra i due capitani nel pre-partita



Il rigore al 12' segnato da Pallecchi che aveva illuso gli amaranto

Niente scalata delle Feralpi la Berretti cede lo scudetto

Il vantaggio di Pallecchi illude, sul 3-1 non basta la rete di Malandrucolo
Resta una stagione da 9 in pagella e ora dietro l'angolo c'è la Primavera

Mazroui, dall'altra si sono registrati i tentativi di **Moraschi**, **Kopani** e dello stesso **Bertoli**.

La chiave della sconfitta amaranto va quindi ricercata negli attimi immediatamente successivi all'intervallo: è infatti appena il 46' quando su un calibrato calcio d'angolo di **Faccioli** è di nuovo **Bertoli** a farsi trovare sul secondo palo e a siglare di testa il 2 a 1. Segue il momento più difficile del Livorno: bisogna attaccare e nel contempo contenere le ripartenze dei verde-azzurri, che premono

per chiuderla con **Kopani** e **Pasotti**. Ed è purtroppo così che, dopo i tentativi di **Pallecchi** e **Malandrucolo**, al 68' arriva la terza rete del Feralpi Salò: su un cross di **Bonometti** dalla sinistra **Turlini** salta più in alto di tutti e in sacca ancora di testa.

Dopo il 3 a 1 i lombardi cercano di addomesticare la gara, aiutati anche dalla girandola delle sostituzioni. Tuttavia il Livorno non cede e con il passar dei minuti, nonostante la stanchezza crescente per un tour de force che dura ormai da molti giorni, si

proietta sempre più spregiudicatamente in avanti. E in effetti l'assalto paga, perché all'87' **Malandrucolo** accorcia le distanze ribadendo in rete una respinta di **Valtorta**.

Gli ultimi minuti sono naturalmente accesi e caotici: il Livorno tenta il tutto per tutto ma non trova più lo spiraglio giusto, mentre il Feralpi Salò riesce invece, a tempo scaduto e in contropiede, ad allungare fino al 4 a 2 con una percussione di **Kopani**, prima di festeggiare la conquista del titolo.

È dunque un epilogo ama-

ro per il Livorno. Ma quando si tratta di finali a gara unica ci può stare tutto: basta una distrazione, un episodio, un calo di tensione per fare la differenza. Anche se si tratta di una differenza che non riguarda certo il percorso complessivo degli amaranto, che in questa stagione ha conosciuto soprattutto vittorie e prestazioni di qualità. Questi ragazzi possono tornare a casa a testa altissima. È andata così. Ci sarà modo di rifarsi alla prossima occasione, nel campionato Primavera.

Il tecnico Pagliuca «Sono fiero di questi ragazzi»

La delusione traspare con forza dalle facce. «Arrivare in finale e poi perdere - dichiaro - mister Pagliuca a fine gara, non è mai bello. Ma io ho fatto i complimenti ai ragazzi perché l'atteggiamento è stato quello giusto; anche sul 3 a 1 abbiamo provato sempre a ribaltare la partita. Pertanto non ci deve essere rammarico». Anche perché a volte in una gara secca sono singoli episodi a far pendere la bilancia da una parte o dall'altra: «Siamo andati in vantaggio - prosegue Pagliuca - ma poi loro hanno recuperato e ci hanno superato sfruttando una o due palle inattive, sulle quali sapevamo di poter avere problemi. I ragazzi però hanno continuato a lottare su ogni pallone e hanno dato veramente molto». Bisogna quindi viverla nel modo più positivo possibile, e anche utilizzarla, perché, come ha stesso ribadito lo stesso mister, che non ha mancato di ringraziare il responsabile del settore giovanile **Alessandro Doga** per il prezioso lavoro svolto, le sconfitte aiutano a crescere. Lo conferma anche capitano **Alberto Lischi**: «A fine partita prima ho pensato di prendere questa medaglia (quella dei secondi classificati, ndr) e di buttarla - racconta il difensore amaranto - ma poi, ripensandoci, mi sono reso conto che invece potrà essere di grande stimolo, che potrà diventare una specie di chiodo fisso, qualcosa che possa ricordarti tutti i giorni che hai perso una finale e sei arrivato secondo, per cui la prossima che giochi la devi vincere». Perché non finisce niente. Anzi per il Livorno il bello sta davvero per cominciare. In Primavera. (a.t.)